

**Università Degli Studi Di Palermo**

*Laurea Specialistica in Tecnologie e didattica delle lingue*

**Corso di Letteratura Inglese**

*Prof. Marcello CAPPUZZO*

*PAMELA vs SHAMELA*



***Vanessa Sorce***

## Pamela vs Shamela

### Prefazione

Lo studio si basa sull'analisi e sul confronto di due romanzi del Settecento: *Pamela* di Samuel Richardson e *Shamela* di Henry Fielding. L'attenzione si focalizza sulle principali tematiche affrontate nel romanzo *Pamela*, per poi confrontarle con quelle della parodia, *Shamela*.

Tale lavoro non intende esaltare il romanzo richardsoniano, che ottenne molto successo nel Settecento e nei secoli successivi, bensì evidenziare le varie reazioni che il romanzo stesso ha suscitato. L'intenzione è quella di indurre il lettore ad assumere una posizione ben precisa nei riguardi dei due romanzi.

### *Pamela di Samuel Richardson*

#### Introduzione

*Pamela or Virtue Rewarded*, pubblicato nel 1741, è stato il primo romanzo scritto da Samuel Richardson. L'ispirazione, per la stesura di questo romanzo, nasce da un incarico commissionatogli, nel 1739, dai librai Osborn e Rivington.

L'incarico consisteva nel creare un piccolo volume, "*Familiar Letters*", che raccogliesse un insieme di lettere familiari per tutte le occasioni e che fungessero da modello per chi avesse voluto intraprendere una tale corrispondenza e <<non era io grado di esprimersi da sé>>. In particolare, oggetto di ispirazione del romanzo fu la <<lettera di un padre alla figlia domestica, alla notizia che il padrone ha attentato alla sua virtù>> a partire dalla quale Richardson, dal novembre del 1739 al gennaio del 1740, compose "*Pamela: or, Virtue rewarded*", "*Pamela, o la virtù ricompensata*". La narrazione si basa su una serie di corrispondenze tra una giovane serva ed i genitori<sup>1</sup>.

#### Trama

La protagonista del romanzo è Pamela, una giovane domestica che ha poco più di 15 anni, figlia di contadini poveri ma onesti, che presta servizio presso il conte Mr. B.. Nella parte iniziale del romanzo, il padrone prova nei confronti della domestica una certa forma di simpatia, sentimento che col passare del tempo si trasforma in una forte forma di passione. Il padrone cerca in tutti i modi di approfittare della condizione di "sudditanza" della fanciulla per molestarla e perseguitarla. Pamela, respinge con tutte le sue forze e con indignazione le sue avance, al punto di voler abbandonare la casa. Grazie alla lettura di alcune lettere che Pamela scrisse ai genitori, Mr. B. coglie la virtù di

---

<sup>1</sup> Martin C. Battestin, Introduction, in Henry Fielding, *Joseph Andrews and Shamela*, Methuen, London 1961

Pamela, la convince a ritornare, (Pamela ritornerà dal padrone volontariamente) e decide di sposarla. Nella parte finale del romanzo è descritta la vita coniugale dei due sposi.

### ***Pamela: Tematiche affrontate***



Una delle tematiche affrontate nel romanzo è la vita coniugale dopo il matrimonio; infatti, il romanzo non termina con il trionfo del matrimonio dei due protagonisti, ma continua focalizzando l'attenzione sull'organizzazione della vita domestica e la descrizione del ruolo maschile e femminile nella vita di coppia. Lo scopo di quest'ultima parte è quello di <<istruire e migliorare gli animi dei giovani di ambo i sessi>> e di fornire <<esempi

*pratici, degni di essere eseguiti.....dalla vergine, dalla sposa, e dalla moglie>><sup>2</sup>. Pamela, infatti, nel romanzo si colora di varie sfaccettature, inizialmente rappresenta la figura di figlia ubbidiente, indulgente, onesta, che rende partecipe i genitori di tutte le sue vicissitudini; contemporaneamente rappresenta la figura della vergine senza peccato in quanto è disposta a difendere la propria virtù a costo della morte, infine rappresenta la figura della moglie amabile che continua a caratterizzarsi per la sua umiltà nonostante il matrimonio le abbia permesso un'elevazione sociale<sup>3</sup>.*

Un'altra tematica affrontata nel romanzo è quella del matrimonio visto come elevazione sociale. Questo romanzo ha destato particolare interesse fra le lettrici donne appartenenti alle classi sociali più basse; infatti le giovani cameriere si identificavano nella figura di Pamela, anch'essa serva, con il felice destino di sposare un uomo di classe sociale superiore.

Il matrimonio, nel XVIII secolo, era concepito come un affare commerciale, in cui primeggiavano gli interessi economici, infatti, per le donne prive di dote era difficile contrarre matrimonio. In tale ottica, il matrimonio fra Pamela e Mr. B. ha stravolto le concezioni dominanti del periodo storico, descrivendo il matrimonio tra un padrone e la sua serva, matrimonio voluto dal padrone, il quale ha infranto le tradizioni familiari e del ceto sociale di appartenenza. Questo fatto è oggetto di critica nel settecento e ciò si evince dal romanzo stesso; come nel dialogo tra Mr. B e la sorella, Lady Davers, in cui il conte afferma che <<Una donna si degrada con un matrimonio indegno di lei>>, nel senso che perderebbe la propria immunità sposando un uomo appartenente ad una classe sociale

---

<sup>2</sup> Tali propositi sono citati nella prefazione del romanzo *Pamela*. Richardson immagina un fantomatico Curatore delle lettere e del diario di Pamela, che ha lo scopo di <<giudicare con un'imparzialità quale di rado in un autore si riscontra>>. Prefazione del curatore in Samuel Richardson, in *Pamela o la virtù ricompensata*, a cura di Masolino D'Amico, Feltrinelli, 1995

<sup>3</sup> Samuel Richardson, *Prefazione a Pamela, o la virtù ricompensata*, vol. II, in Patrizia Nerozzi Bellaman (a cura di), *Alle origini della letteratura moderna: Testi di poetica del Settecento inglese, il romanzo e la poesia*, Mondadori, Milano, 1997, Pag 113-115

inferiore. Viceversa, la scelta di Mr. B., di sposare una donna di ceto inferiore, è giustificata dal fatto che l'uomo può essere soggetto a passioni, che lo possono indurre a scelte in opposizione agli usi tradizionali.

Questa attrazione verso il matrimonio si ricollega ad un'altra tematica del romanzo, cioè l'importanza attribuita alla castità e alla purezza, considerate come le virtù per eccellenza. Tale concetto è tipico del puritanesimo, il quale condanna ogni attività sessuale compiuta prima ancora che il vincolo matrimoniale sia portato a termine. Tale concezione si è affermata, in particolare, nel XVIII secolo, in cui una serie di restrizioni morali si affermarono nel campo del sesso, e, per tale motivo, la castità divenne il valore supremo. Il romanzo, pertanto, ribadisce tali intenti morali, cioè la salvaguardia della virtù fino al matrimonio<sup>4</sup>.

La novità del romanzo consiste nell'aver considerato come portavoce di tali valori morali una cameriera, grazie alla quale tale codice etico si afferma anche nella classe media, di cui Mr. B. è testimone. Infatti, per opera di Pamela, Mr. B. modifica i propri atteggiamenti verso il sesso e il matrimonio, subisce una conversione morale che lo porta ad abbandonare gli iniziali atteggiamenti libertini verso Pamela e a prenderla in sposa. Il matrimonio fra Mr. B. e Pamela, dunque, è simbolo di tale conversione. Nella prefazione del libro sono ampliamente esplicitati gli intenti morali del romanzo, come quello di <<inculcare la religione e la moralità>><sup>5</sup>.

Pamela non è l'unico personaggio del romanzo a possedere alti principi morali; gli stessi genitori della cameriera sono anch'essi portavoce della virtù della protagonista, ben disposti a preferire la morte che la perdita della virtù della figlia, a vivere in una condizione di povertà piuttosto che allevare la propria figlia nella disonestà. Ecco alcune frasi importanti del romanzo in cui emergono le preoccupazioni e il virtuosismo dei genitori, considerati <<poveri ma onesti>>: <<sei stata allevata a vergognarti di più della disonestà che della povertà>> <<noi temiamo.....che tu possa retribuirlo con quella gemma, la tua virtù, di cui nessuna ricchezza, nessun favore, ne nient'altro in questa vita potrebbe mai risarcirti>> e ancora <<noi preferiremmo vederti coperta di stracci, e addirittura seguirti al camposanto piuttosto che sentire dire che una nostra figlia ha anteposto una qualsiasi convenienza mondana alla propria virtù>><sup>6</sup>.

Tale virtuosismo emerge anche nella figura della signora Jervis, governante della casa, che più volte salva Pamela dagli intenti amorali di Mr. B.

---

<sup>4</sup> L'amore e il romanzo Pamela, in Ian Watt, *Le origini del romanzo borghese: studi su Defoe, Richardson e Fielding*, Bonpiani, Milano, 2002

<sup>5</sup> Prefazione del curatore in Samuel Richardson, in *Pamela o la virtù ricompensata*, a cura di Masolino D'amico, Feltrinelli, 1995

<sup>6</sup> Samuel Richardson, in *Pamela o la virtù ricompensata*, a cura di Masolino D'amico, Feltrinelli, 1995

## Metodo narrativo



Il romanzo di Richardson si caratterizza per la descrizione particolareggiata e minuziosa di tutti gli eventi narrati. Contemporaneamente, il lettore penetra nella vita intima dei personaggi, nelle loro menti, nelle loro case, nei loro sentimenti attraverso l'uso della lettera, mezzo di espressione più efficace rispetto alle conversazioni orali. Pamela informa i genitori delle proprie "disavventure" tramite lettere scritte in prima persona, che successivamente non potrà più inviare perché è tenuta prigioniera nella tenuta di Linconshire. Pamela, tuttavia, continuerà a scrivere un diario, una specie di confessione, iniziato per svago e con la speranza di riuscire ad inviarlo ai genitori.

Il lettore svolge due funzioni; da una parte quello di spettatore, dall'altra quella di ascoltatore indiscreto, che per opera della penna di Pamela, è a conoscenza dei suoi pensieri e penetra nella sua intimità. Pamela nel romanzo trascrive tutti gli eventi che accadono nella casa anche quelli in cui non la vedono personalmente coinvolta. Esempio è la lettera XXIII, in cui Pamela si diletta a <<scribacchiare tanto su famiglie e nascite>> offrendo una descrizione fisica, morale, economica, di alcuni ospiti che fecero visita a Mr. B..

La stessa Pamela nel romanzo ribadisce il proprio piacere di scrivere; nella lettera V, Pamela rivolgendosi ai genitori afferma: <<sto iscrivendovi un'altra volta una lunga lettera; perché adoro scrivere...>> oppure nella lettera III <<avrete mie notizie o per lettera (così tengo la mano in esercizio)...>><sup>7</sup>.

Per comprendere il motivo per cui Richardson presta maggiore attenzione ai sentimenti rispetto alle azioni svolte, è necessario sapere che il Settecento è un secolo che valorizza ed esalta l'individualismo, le emozioni e i sentimenti. Tale tendenza prende il nome di Sentimentalismo, di cui Richardson è stato uno dei maggiori esponenti<sup>8</sup>.

Grazie al metodo epistolare, <<ogni lettera ha una sua unità di tempo che Richardson definisce instantaneous>>. La narrazione è costruita dal succedersi delle lettere quindi è esterna alle lettere stesse.<sup>9</sup>

Il tempo utilizzato nelle lettere è il presente o il passato prossimo; entrambi si adattano perfettamente ad un tipo di narrazione che tende a raccontare gli accadimenti istante per istante, in

<sup>7</sup> Richardson, in *Pamela o la virtù ricompensata*, a cura di Masolino D'Amico, Feltrinelli, 1995

<sup>8</sup> La tendenza del *Sentimentalismo* si svilupperà fino al secolo successivo; ne sono testimonianze le opere "A sentimental journey" (1768) di L. Sterne e "The men of Feeling" (1771) di H. Mackenzie.

<sup>9</sup> Patrizia Nerozzi Bellman, *Alle origini della letteratura moderna. Testi di poetica del Settecento inglese, il romanzo e la poesia*, Mondadori, Milano, 1997, Pag 29.

fase di svolgimento o che addirittura si devono ancora verificare; Infatti, Pamela in alcune lettere anticipa gli argomenti di cui parlerà nel corso della lettera stessa.

Il metodo richardsoniano suscitò sia delle critiche che delle approvazioni.

### **Critiche del romanzo *Pamela***

Le critiche mosse al romanzo di Richardson sono state varie e tra loro contrastanti. Il critico Scott esalta la capacità di Richardson di filtrare nell'animo umano affermando che <<c'è maggiore conoscenza del cuore dell'uomo in una sola lettera di Richardson che nell'intero Tom Jones>>, nonostante Johnson considera tedioso il metodo richardsoniano con l'affermazione <<se leggete Richardson per la storia andate a impiccarvi, dovete leggerlo per il sentimento>><sup>10</sup>. Anna Laetitia Barbauld mette in evidenza che tale prolissità si incentra unicamente sull'argomento, incrementando l'effetto della storia<sup>11</sup>. Clara Reeve, afferma che Richardson ha raggiunto due obiettivi fondamentali; da una parte è riuscito ad attirare l'attenzione di un vasto pubblico, e la popolarità che ottenne ne è testimone, dall'altra riesce ad indirizzare tale attenzione verso qualcosa di utile e innocente<sup>12</sup>, focalizzando l'attenzione sugli intenti morali del romanzo.

Accanto a tali critiche positive, il romanzo *Pamela*, ha suscitato reazioni opposte.

Il moralismo di Richardson, per esempio, è divenuto oggetto di scherno e di critica da parte di Henry Fielding il quale nel 1741 interrompe la professione di giornalista per dedicarsi alla stesura del romanzo *Shamela*, pubblicandolo anonimamente nell'aprile dello stesso anno. Tuttavia, soltanto nel secolo scorso, nel 1916, si è giunti all'affermazione che l'anonimo romanzo sia stato scritto realmente da Fielding, grazie ad una serie di approfondimenti condotti da studiosi americani, fra i quali emerge il lavoro di Charles B. Woods.

*Shamela*, nasce come risposta polemica al romanzo *Pamela*, e mette a nudo le sue menzogne, le sue distorsioni, la sua popolarità e gli intenti morali tanto ribaditi dal suo curatore.

Fielding, infatti, sottolinea che molte scene rappresentate in *Pamela*, nonostante gli intenti morali del romanzo, stuzzicano e sollecitano la fantasia del pubblico di lettori invece di "castigarlo". Esempio è l'episodio in cui Mr. B. si nasconde nello stanzino della camera di Pamela, origlia le conversazioni fra la giovane e la signora Jervis, la governante, per poi uscire allo scoperto per tentare di approfittare di Pamela. Fielding ribadisce che, dal punto di vista sessuale, *Pamela* è molto

---

<sup>10</sup> Sir Walter Scott, Samuel Richardson, in *Vite dei Romanzieri* (1827), in Patrizia Nerozzi Bellman, *op.cit.*, Pag 247

<sup>11</sup> Anna Laetitia Barbauld, Note biografiche su Samuel Richardson, in *Corrispondenza*, volume I (1804) in Patrizia Nerozzi Bellman, *op.cit.*, Pag 201-203

<sup>12</sup> Clara Reeve, Prefazione a *Il vecchio barone Inglese*, in Patrizia Nerozzi Bellman (a cura di), *op.cit.*, Mondadori, Milano, 1997, Pag 83

più stimolante del Decameron di Boccaccio: il sesso nel romanzo di Richardson è considerato come un tabù e tale segretezza rende ancora più affascinante ogni mossa di Mr. B. rispetto a ogni chiara esplicitazione di Boccaccio dell'atto sessuale stesso.

Pamela secondo Fielding offre stimoli sessuali vicari. Tale critica emerge in *Shamela*, in una lettera introduttiva di Thomas Tickletext, o Leccatesti, che esalta le doti virtuose del romanzo *Pamela* affermando: <<se provo a interrompere la lettura mi rendo conto che il libro non si stacca mai da me....oh!ecco che sento un brivido d'eccitazione mentre scrivo: mi sembra di vedere Pamela in questo preciso momento, spogliata di tutti i suoi ornamenti mondani>>. Pamela è descritta come un oggetto sessuale, oggetto di eccitazione e per tale motivo ottenne parecchio successo.

Altro oggetto di critica è il cambiamento di atteggiamento improvviso di Pamela verso Mr.B., non appena questi decide di prenderla in sposa. L'accettazione della proposta di matrimonio di Mr. B. evidenzia come i continui tentativi di seduzione del padrone non erano così tanto odiosi e sgradevoli come la protagonista voleva far credere nelle sue lettere. Richardson giustifica tale "conversione" affermando che nel Settecento era buon costume per le donne nascondere i propri sentimenti fino a quando il corteggiatore non li dichiarava apertamente. Pamela, infatti, dichiara il proprio amore nel momento in cui Mr. B. dichiara che le proprie intenzioni oneste e sincere.

Sempre in una delle scene del romanzo *Pamela*, Mr. B. cerca di impossessarsi di alcune carte della protagonista, che quest'ultima nasconde sotto la sottana, provando addirittura a strapparle i vestiti. Fra il corpo e il testo si crea una relazione in virtù della loro vicinanza, che in altri termini si potrebbe interpretare come relazione fra scrittura e carne, nonché fra Letteratura ed Eros. Il testo si carica di erotismo che si può cogliere nella scena in cui Mr. B. chiede a Pamela di fornirgli le sue lettere precedenti, affermando: <<non vedo l'ora di scoprire i particolari della tua trama....e voglio leggere tutto quello che scrivi>>. Mr. B., attraverso la scrittura, vuole penetrare nel linguaggio di Pamela tanto quanto vuole avere la sua verginità. Pamela, rappresentando personaggio e scrittura, passa da oggetto testuale a oggetto sessuale. Ecco perché la protagonista difende la propria privacy, (nascondendo le lettere nel seno o sotto la sottana), tanto quanto difende e protegge quel gioiello prezioso cioè la propria Virtù.

La scrittura diventa per Pamela uno strumento fondamentale per far conoscere e diffondere la propria Virtù. Pamela, tuttavia, sa bene che le sue lettere, prima o poi, saranno lette dal padrone, il quale non può che compiacersi del suo operato e innamorarsi di lei. Con questo si mette in evidenza come Pamela abbia un piano ben stabilito e la sua stessa penna diviene un'arma vincente. Con le sue carte, la protagonista si accaparrerà non solo la benevolenza del padrone ma anche quella della sorella di questi, Lady Davers, la quale in alcune lettere precedenti ha minacciato il fratello di

rinunciare alla parentela se prendeva in sposa una serva, ma improvvisamente, in seguito alla loro lettura, cambia idea.

In definitiva, Fielding offre una nuova chiave di lettura del romanzo *Pamela*, che presenta come l'unica realmente originale e vera. Come afferma egli stesso il vero nome della ragazza è Shamela, e non Pamela, come la ragazza si firma. Il romanzo *Shamela* è quello che narra i fatti reali, mettendo a nudo le false virtù di Pamela<sup>13</sup>.

### ***Shamela di Henry Fielding***

Il titolo originale del romanzo ne anticipa le tematiche e le critiche al romanzo Pamela: “AN APOLOGY FOR THE LIFE OF MRS SHAMELA ANDREWS. In which, the many notorious FALSEHOODS and MISREPRESENTATIONS of a Book called PAMELA, Are exposed and refuted; and all the matchless Arts of that young Politician, set in a true and just Light. Together with a full Account of all that passed between her and Parson Arthur Williams; whose Character is represented in a manner something different from what he bears in PAMELA. The whole being exact Copies of authentic Papers delivered to the Editor. Necessary to be had in all Families. By Mr. CONNY KEYBER<sup>14</sup>”.

Fielding afferma che il romanzo è un'apologia della vita della protagonista; per tale motivo, è opportuno definire cosa si intende per *apologia*. La parola deriva dal greco *apologeomai* che significa parlo in mia difesa. Nel caso del romanzo si potrebbe interpretare come un atto di scusa per quella che è stata la vita di Shamela Andrews, ma potrebbe intendersi anche come un atto di esaltazione della vita della protagonista. Il termine si carica, dunque, di una doppia ambiguità.

Nel frontespizio la paternità del romanzo è attribuita ad un certo Mr. Conny Keyber, in cui nome allude a due contemporanei odiati da Fielding: il reverendo Conyers Middleton e il commediografo Colley Cibber. Quest'ultimo era stato interprete e regista di varie commedie di H. Fielding, ma successivamente divenne suo nemico. Convey Middleton è il bibliotecario di Cambridge. Il nome Conny fa riferimento alla parola inglese *cony*, che significa sciocco, e alla parola *cunny*, che rappresenta l'organo sessuale femminile.

---

<sup>13</sup> Franco Marengo, Storia della civiltà letteraria inglese: il Settecento, Utet, Torino, 1996

<sup>14</sup> “UN' APOLOGIA DELLA VITA DI SHAMELA ANDREWS. Nella quale le svariate e famigerate MENZOGNE e DISTORSIONI contenute in un libro intitolato PAMELA, vengono svelate e debitamente confutate; e tutte le arti sopraffine di quella giovane intrigante sono poste nella giusta e veridica luce insieme a un fedele resoconto di tutto quel che è accaduto fra la suddetta signora e il pastore di nome Arthur Williams, la cui personalità viene qui rappresentata in modo alquanto diverso rispetto a quella da lui ostentata in PAMELA; il tutto sulla base di copie fedeli di autentici documenti a suo tempo consegnati al curatore. Indispensabile in ogni famiglia! Autore: Mr. CONNY KEYBER. Henry Fielding, *Shamela*, a cura di Daniela e Guido Fink, Marsilio, Venezia, 1997

La protagonista del romanzo è Shamela, e non Pamela come si fa chiamare e come firma le sue lettere. La serva è descritta nella parodia come una sguadrina ingegnosa e priva di scrupoli, infatti, il nome Shamela rimanda a due termini inglesi, ossia *shame* e *sham*, rispettivamente *vergogna* e *finzione*, che mettono in evidenza la sua vera natura.

L'obiettivo di Shamela è quello di farsi sposare dal proprio padrone per elevarsi socialmente. Ella è determinata a sfruttare le proprie abilità e come afferma essa stessa <<una volta pensavo: con questo mio corpo, riuscirò a farmi una piccola fortuna. Adesso invece sono decisissima: me ne farò una grande grande grazie alla mia Vartù>><sup>15</sup>. Shamela, infatti, considera il matrimonio come un affare sociale e, naturalmente, a Mr. Bobbie <<non gli permetterà di assaporare le sue grazie senza prima avere ottenuto un congruo e sostanzioso anticipo>> economico. Shamela è descritta come una sguadrina la cui virtù è una farsa, una finzione pubblica per accaparrarsi la fiducia del suo padrone<sup>16</sup>.

Shamela, al contrario di Pamela, nelle sue lettere colleziona errori di ortografia, usa un linguaggio molto spinto e spudorato che rispecchia la sua stessa natura di sguadrina.

Il contesto familiare di Shamela è completamente diverso da quello di Pamela: quest'ultima è figlia di genitori onesti e umili, Shamela, al contrario, è figlia illegittima di un disertore e di una venditrice di arance. Il termine Orange, ossia Arance, designa gli organi sessuali femminili proprio per evidenziare l'indole della Signora Andrews, descritta come una mezzana, che da una parte appoggia la relazione immorale tra la figlia e il reverendo Williams, dall'altra sollecita l'astuzia della figlia a farsi sposare dal padrone.

Il padrone è raggirato abilmente e con destrezza da Shamela, infatti lo stesso nome che Fielding gli affibbia gli si addice perfettamente, cioè Booby. Tale termine inglese si traduce in tonto e zoticone; Mr. Booby difatti è descritto tramite la penna di Shamela come un babbeo, facilmente abbordabile. La stessa madre di Shamela, Maria Honora Andrews, cinica e avida di denaro, suggerisce di approfittare della credulità del padrone, come si evince nel romanzo: <<visto che hai un cretino ben provvisto di denaro saresti davvero impersonabile se non riuscissi a ricavarne un discreto guadagno>><sup>17</sup>. In tale affermazione si mette ancora una volta in evidenza la concezione del matrimonio come fonte di guadagno.

Anche gli altri personaggi del romanzo *Pamela* sono totalmente stravolti in *Shamela*: la governante della casa, la signora Jervis, è un'ex-tenutaria che aiuta Shamela ad architettare ed eseguire i suoi

---

<sup>15</sup> Henry Fielding, *op.cit.*, 1997

<sup>16</sup> Mirella Billi, *Il testo riflesso: la parodia nel romanzo inglese*, Liguori, Napoli, 2002

<sup>17</sup> Henry Fielding, *op.cit.*, 1997

piani di seduzione, in quanto vede il matrimonio fra i due come una situazione favorevole da cui trarre vantaggi.

Il reverendo Williams che nel romanzo di Richardson cerca di aiutare l'eroina a fuggire dalla tenuta di Linconshire, nella quale è tenuta prigioniera, e addirittura è fatto arrestare da Mr. B., nel romanzo di Fielding è l'amante di Shamela, sia prima che dopo il matrimonio di questa; egli rappresenta, come scrive il saggio Oliver, tutti i vizi del mondo <<descritti con le tinte più odiose e ripugnanti>><sup>18</sup>. In verità, il romanzo *Pamela* già presenta un campanello di allarme riguardo la figura del reverendo Williams; infatti la signora Jewkes, governante della tenuta di Linconshire, sospetta dall'espressione del Reverendo che questi sia innamorato di Pamela, e successivamente anche lo stesso Mr. B. nutre gelosia nei suoi confronti<sup>19</sup>.

### **Velocità versus Lentezza**

Il romanzo di Fielding si caratterizza per la velocità con cui si susseguono gli eventi, infatti svela fin dall'inizio le varie congetture che stanno alla base del romanzo stesso. Shamela mette a nudo le proprie intenzioni a partire dalla seconda lettera in cui informa la madre che il giovane Squire <<si è preso una cotta>><sup>20</sup> per lei. Richardson, al contrario, fornisce vari campanelli di allarme lettera dopo lettera riguardo le intenzioni di Mr. B nei confronti della cameriera. Interessante, a tale proposito, è il confronto fra la prima lettera che Pamela scrive ai propri genitori e la seconda lettera che Shamela scrive alla madre, in cui entrambe informano che la propria padrona è morta e passano al servizio del figlio. Nel romanzo richardsoniano, interessante è il passo in cui la protagonista riporta il discorso che Mr. B. ha fatto alle cameriere: << Penserò a tutte voi, mie buone cameriere; e quanto a te, Pamela, ( e mi ha preso la mano davanti a tutti gli altri) per amore della mia cara madre, ti sarò amico, e baderai alla mia biancheria>><sup>21</sup>. In *Shamela*, la protagonista scrive: <<e allora mi ha preso per mano e io ho fatto la timida: mio Dio, Signore, spero non intendiate comportarvi in modo scorretto; mai al mondo carina fa lui, e mi bacia fino a togliermi il fiato e io faccio finta di arrabbiarmi e di voler scappare via; e lui mi ha baciato ma per sfortuna è arrivata la Signora Jervis e in pratica mi ha rovinato la festa. Oh che noia queste interruzioni!>><sup>22</sup>. In questa prima lettera Shamela svela la propria personalità: la protagonista recita una parte, fa finta di arrabbiarsi, cerca di fare la timida anche se in realtà non lo è, e soprattutto è dispiaciuta dell'intrusione della signora Jervis. In *Pamela*, al contrario, la protagonista benedice più volte la signora Jervis per averla salvata dalle cattive intenzioni del padrone; infatti è interessante riportare il seguente passo in cui Pamela

---

<sup>18</sup> Henry Fielding, *op.cit.*, 1997

<sup>19</sup> Guido Fink, La doppia voce di Shamela Andrews, in Henry Fielding, *op.cit.*

<sup>20</sup> Henry Fielding, *op.cit.*, 1997

<sup>21</sup> Samuel Richardson, *op.cit.*, 1995

<sup>22</sup> Henry Fielding, *op.cit.*, 1997

scrivendo ai genitori riguardo la signora Jervis afferma: <<sono pienamente convinta che sia molto buona, e che io sarei stata veramente perduta se non fosse stato per lei>><sup>23</sup>.

Pamela mette in evidenza l'intervento divino della governante, Shamela al contrario vede la governante come una guastafeste.

La madre, che al contrario di Shamela, scrive in un inglese corretto, appoggia il piano della figlia e addirittura la biasima in quanto <<la parte che devi recitare non è per niente facile>>. In Pamela, al contrario, i genitori sono molto premurosi e intimano la figlia <<di rimanere bene in guardia....perchè noi preferiremmo vederti coperta di stracci, e addirittura seguirti al camposanto>> se il costo da pagare è la sua virtù.

Al contrario di Pamela, in cui la protagonista vede salvaguardata la propria virtù non tanto per la sua onestà, ma per i suoi continui svenimenti e per le esitazioni del padrone, in Shamela, la protagonista fa finta di svenire, di arrabbiarsi, di piangere ad ogni intento del padrone di baciarla<sup>24</sup>.

Nel romanzo fieldingiano, soltanto una volta alla protagonista viene realmente da piangere ma per la rabbia in quanto viene lasciata in asso dal padrone, che smette di baciarla, in seguito alla sua richiesta. Paradossalmente, Shamela, ci rimane male in quanto è <<un infernale tormento per una donna essere piantata in asso come una scema!>><sup>25</sup>.

### **Critica del metodo narrativo**

Fielding critica la tecnica narrativa di S. Richardson, in particolare critica l'uso del presente grazie al quale quest'ultimo crea una simultaneità fra azione e narrazione. Shamela, tuttavia, usa il presente nelle proprie lettere in quanto vuole evidenziare la falsità del romanzo di Richardson.

Fielding mette sott'accusa le descrizioni dettagliate, minuziose e particolareggiate di Richardson, egli parodia la ricchezza dei dettagli sui capi di vestiario della protagonista nella scena in cui Pamela deve mettere i propri vestiti in valigia; infatti la sua Shamela, non prestando attenzione ai particolari, metterà <<uno zoccolo o forse un altro>><sup>26</sup>.

---

<sup>23</sup> Samuel Richardson, *op.cit.*, 1995

<sup>24</sup> Guido Fink, La doppia voce di Shamela Andrews, in Henry Fielding, *op.cit*

<sup>25</sup> Henry Fielding, *op.cit.*, 1997

<sup>26</sup> Idem

## Attacco alla religione

Fielding, latitudinario<sup>27</sup>, critica il Metodismo<sup>28</sup>, in particolare quello promosso dall'evangelista George Whitefield, secondo il quale la Grazia consentiva all'uomo di riscattare qualsiasi forma di peccato e atto disonesto. Nel romanzo il reverendo Williams è presentato come seguace di tale dottrina; infatti, raccomanda a Shamela la lettura di buoni libri e la preghiera per fare ammenda, cioè per ricevere l'espiazione delle proprie colpe. Tale concezione emerge in varie parti del romanzo. Interessante, a tal proposito, è una delle lettere scritte dal reverendo Williams che, dopo aver fatto cenno <<alle tante tenerezza intercosse>> con la sua amante, si mostra intenzionato a trascorrere una serata di totale piacere, non certo innocente, dato che tale comportante poco virtuoso gli sarà perdonato <<grazie ad un assiduo e sincero pentimento>>. Shamela, grazie alla sua penna, rende partecipe il lettore di cosa si intende secondo il reverendo per vera religione, che consiste nell'<<andare in chiesa, pregare, cantare i salmi, onorare i nostri pastori, e pentirci dei nostri peccati...e a salvarci deve essere non quello che facciamo, ma quello in cui crediamo>>, il quale è un sermone del metodista George Whitefield.

## Attacco alla politica

Nelle prime pagine del romanzo, Fielding rivolge una sferrata accusa al sistema politico del tempo. In particolare l'autore attacca la figura dell'Onorevole Walpole, primo ministro del Regno dal 1721 al 1741, simbolo di corruzione, disonestà e immoralità dell'Inghilterra del XVIII secolo. Lo stesso ministro era rimasto affascinato dalla moralità di Pamela, che considera <<come la neve: copre tutto con il suo candore>>. La figura dell'onorevole è mascherata in quanto Fielding ribadisce che questi << è in grado di dipingere ogni cosa eccetto la virtù>><sup>29</sup>.

## Il finale di *Shamela*

Il finale di *Shamela* focalizza l'attenzione, non tanto sull'obiettivo della protagonista primo raggiunto e poi sfumato, a causa della scoperta di Mr. B. della relazione amorosa fra la moglie e il reverendo Williams, ma sugli artifici che la protagonista abilmente compie per raggiungere il suo scopo e le varie finzioni che recita per le stesse ragioni. In altri termini, Fielding, non intende

---

<sup>27</sup> Il Latitudinarismo è una corrente di pensiero teologico, sorta nella Chiesa anglicana dopo la restaurazione del 1660, che si fonda su un ampliamento dei criteri dell'interpretazione dei dogmi e su una maggiore tolleranza nell'interpretazione e nelle applicazioni della legge morale. <http://www.demauroparavia.it/62399>.

<sup>28</sup> Il metodismo è una dottrina cristiana sorta nel XVIII secolo per opera del pastore anglicano John Wesley, secondo il quale ogni uomo e ogni donna può ricevere la grazia divina; egli era contrario alla dottrina della predestinazione, e promuoveva l'uso dei mezzi di grazia (*means of grace*) quali preghiera, meditazione delle Scritture, Santa Cena, ecc. come mezzi tramite i quali Dio trasforma i credenti. [http://it.wikipedia.org/wiki/John\\_Wesley#La\\_teatologia\\_di\\_Wesley](http://it.wikipedia.org/wiki/John_Wesley#La_teatologia_di_Wesley).

<sup>29</sup> Guido Fink, La doppietta voce di Shamela Andrews, in Henry Fielding, *op.cit*

mettere in risalto la condanna del comportamento immorale della sua protagonista. Questo aspetto difatti passa in secondo piano, dal momento che, a tale concetto l'autore dedica soltanto le ultime righe del romanzo. Il lettore ha quasi l'impressione che l'autore si stia dimenticando di tale evento, di cui ne parla in un post-scriptum, posto in calce alla lettera.

### **Considerazioni finali**

La critica mossa da Fieding è abbastanza originale, e offre una diversa chiave di lettura del romanzo di Richardson. Il suo merito fondamentale è quello di aver mostrato l'artificiosità del romanzo stesso. Il lettore ha l'impressione, che Pamela fornisca tali descrizioni così particolareggiate e minuziose per inculcare, forzatamente, la propria moralità. Il lettore ha la sensazione che i continui pianti e lamenti di Pamela siano delle armi vincenti, che la protagonista sfrutta, per accaparrarsi il consenso del lettore stesso, per inculcare valori che in realtà non sono così profondi e veri come li vorrebbe fare apparire.

Lo stesso impianto moralistico ribadito da Richardson in realtà perde anch'esso di moralità. Il sesso, nella società del XVIII secolo è un argomento molto scottante, e di conseguenza è quasi scontato che le descrizioni particolareggiate di tutti gli stratagemmi "bizzarri" di Mr. B. risultino molto stuzzicanti per i lettori. In definitiva la vera protagonista, a mio avviso, è Shamela.

## **Bibliografia**

Battestin Martin C., Introduction, in Henry Fielding, *Joseph Andrews and Shamela*, Methuen, London 1961

Cowler Rosemary, *Twentieth century Interpretations of Pamela*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, N.J., 1969

Fielding Henry, *Shamela*, a cura di Daniela e Guido Fink, Marsilio, Venezia, 1997

Marenco Franco, *Storia della civiltà letteraria inglese: il Settecento*, Utet, Torino, 1996

Patrizia Nerozzi Bellman, *Alle origini della letteratura moderna. Testi di poetica del Settecento inglese, il romanzo e la poesia*, Mondadori, Milano

Samuel Richardson, *Pamela o la virtù ricompensata*, a cura di Masolino D'amico, Feltrinelli, 1995

Watt Ian, *Le origini del romanzo borghese: studi su Defoe, Richardson e Fielding*, Bonpiani, Milano, 2002

## **Sitografia**

<http://www.demauroparavia.it/62399>.

<http://it.wikipedia.org>